



PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI BRICHERASIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE N. __ 18 __

OGGETTO: GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - ORDINE DEL GIORNO DI INTENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLA RISORSA "ACQUA" (PRESENTATO DAL GRUPPO "UNITI PER BRICHERASIO")

L'anno DUEMILADIECI addì VENTINOVE del mese di APRILE
alle ore 21,10 nella sala della adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con
avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione PUBBLICA ed
in seduta di UNICA convocazione, il Consiglio Comunale, del quale sono
membri i Signori:

	Presente		Presente
MERLO Ilario	SI	BERTOLINO Renato	SI
CHIAPPERO Daniela	SI	ALLOA Paolo	SI
FALCO Mauro	NO	PICOTTO Giorgio	SI
MARCELLO Giacomo	SI	GARZENA Annamaria	SI
BOSIO . Luigi	SI	BALLARI Simone	SI
DEMARIA Imelda	SI	BONANSEA Claudio	SI
MERLO Sergio	SI	GRANERO Mauro	NO
LASAGNO Franco	SI	MORERO Daniele	SI
BIANCIOTTO Aldo	NO		

Assume la presidenza il Sindaco Sig. __ILARIO MERLO__

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. __DOTT.SA GIOVANNA D'ARIENZO__

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA – ORDINE DEL GIORNO DI INTENTI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLA RISORSA “ACQUA” (PRESENTATA DAL GRUPPO “UNITI PER BRICHERASIO”)

PREMESSO che:

- L'acqua è un bene essenziale ed insostituibile per la vita.
 - La disponibilità e l'accesso all'acqua potabile ed all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono un diritto inviolabile dell'uomo, un diritto universale, indivisibile che si può annoverare fra quelli di riferimento previsti dall' art. 2 della Costituzione;
 - a partire dalla promulgazione della Carta Europea dell'Acqua (Strasburgo 1968) la concezione dell'acqua come “bene comune” per eccellenza si è affermata a livello mondiale.
 - Peraltro, il “bene acqua”, pur essendo rinnovabile, per effetto dell'azione antropica può esaurirsi: è quindi responsabilità individuale e collettiva prendersi cura di tale bene, utilizzarlo con saggezza, e conservarlo affinché sia accessibile a tutti nel presente e disponibile per le future generazioni.
 - La risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2006 dichiara “*l'acqua come un bene comune dell'umanità*” e chiede che “*la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua livello locale e in modo democratico*”.
- Inoltre, la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno - priorità 2003-2006 – già affermava, al paragrafo 5, “*essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno*”.
- Gli stessi organi della UE hanno più volte sottolineato che alcune categorie di servizi non sono sottoposte al principio comunitario della concorrenza; si veda ad esempio la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo COM (2004) 374: “*...le autorità pubbliche competenti (Stato, Regioni, Comuni) sono libere di decidere se fornire in prima persona un servizio di interesse generale o se affidare tale compito a un altro ente (pubblico o privato)*”; è peraltro noto che non esiste alcuna norma europea che sancisce l'obbligo per le imprese pubbliche di trasformarsi in società private (come ribadito da: Corte di giustizia CE, 2005; Commissione CE 2003 e 2006; Parlamento CE, 2006).

CONSIDERATO che solo in Provincia di Torino circa 18.000 cittadini dei 400.000 a livello nazionale, hanno apposto la propria firma a sostegno della Legge di Iniziativa Popolare concernente “*Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico*”;

CONSIDERATO inoltre che diverse Amministrazioni provinciali e comunali hanno sottoscritto con propria delibera la Legge di Iniziativa Popolare sopra citata ed hanno contestualmente dato vita ad un Coordinamento Regionale degli Enti Locali per la ripubblicizzazione dei servizi idrici (www.acquanbenecomune.org)

CONSIDERATO infine che per sostanziare il principio del diritto dell'acqua come universale e inalienabile, appare opportuno introdurre nello Statuto Comunale il principio che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica.

Bosio: Afferma che l'acqua è libera per natura prima ancora che per diritto. Con la proposta di privatizzazione dell'acqua viene messa in discussione questa libertà con la previsione dell'inserimento di quota rilevante di capitale privato nella gestione del servizio. L'istanza del proprio Gruppo di inserire nello Statuto l'articolo per il quale l'acqua è un bene pubblico, è intesa a dichiarare e rafforzare un'affermazione di principio. Quella della privatizzazione dell'acqua è una china su cui non si vuole procedere. Può essere necessario apporre attenzione sull'efficacia del servizio che potenzialmente potrà essere discusso. Ma l'acqua è un elemento storico importante e gli acquedotti sono il frutto del lavoro dei padri e dei loro padri, dei contadini ed è sempre stato un elemento che favorisce la solidarietà. Con la loro proposta segnalano una preoccupazione,

Bonansea: dichiara che vorrebbe archiviare, "questa chiamiamola così mozione", la cui portata è squisitamente politica. Ammette che vi sia necessità di rafforzare quanto la Legge nazionale dice. In effetti per un questione di diritto comunitario è possibile privatizzare le reti, i canali e quindi la rete di distribuzione. La prospettiva ha incontrato forti resistenze dai maxi consorzi che avevano interesse a privatizzare le reti di distribuzione. Il dare mandato per le modifiche statutarie inserendo questo punto è ridondante rispetto alle miriadi di disposizioni di buon senso che si ritrovano nella proposta, così come predisposta ed illustrata dal Capogruppo di Maggioranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti:

PRESENTI:	14
VOTANTI:	14
ASTENUTI	//
VOTI FAVOREVOLI:	10
VOTI CONTRARI:	4

DELIBERA

1) di approvare e fare propri i seguenti principi:

- l'acqua è un bene comune, un diritto umano universale non assoggettabile a meccanismi di mercato;
- la disponibilità e l'accesso individuale e collettivo all'acqua potabile sono garantiti in quanto diritti inalienabili e inviolabili della persona umana
- la proprietà e la gestione del servizio idrico devono essere pubbliche e improntate a criteri di equità, solidarietà (anche in rapporto alle generazioni future) e rispetto degli equilibri ecologici;
- il consumo umano delle risorse idriche deve avere la priorità rispetto ad altri usi;

- di introdurre nello Statuto Comunale la seguente affermazione “ Il servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico essenziale, di interesse generale, privo di rilevanza economica, e come tale non soggetto alla disciplina della concorrenza ma rientrante nella competenza esclusiva della *Regione* (art. 117 Cost.)”.

2) Dà mandato al Sindaco di predisporre le modifiche statutarie conseguenti per portarle all'attenzione del Consiglio Comunale;

3) Dà mandato al rappresentate del Comune di Bricherasio presso l'ATO di proporre analoga modifica allo Statuto SMAT – ACEA

4) Dà mandato al Sindaco di sollecitare la Regione Piemonte affinché predisponga l'impugnazione dell'art. 15 del D.L. n. 135/2009 dinanzi alla Corte Costituzionale con un ricorso a difesa dell'autonomia regionale e dei poteri decisionali dei Comuni in materia di servizi pubblici locali

Letto, confermato e sottoscritto
In originale firmati.

IL SINDACO

f.to Ilario MERLO

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Giovanna d'Arienzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia conforme all'originale, un estratto del quale viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15
giorni consecutivi dal.....
- 3 GIU. 2010

Li - 3 GIU. 2010



IL SEGRETARIO COMUNALE

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA in data.....

- ☐ per la scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione
- ☐ in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi art.134 T.U. 267/2000

Li,



IL SEGRETARIO COMUNALE